This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

34. J. 24.

Digitized by Google

MENTEM ALIT ET EXCOLIT

K.K. HOFBIBLIOTHEK
ÖSTERR. NATIONALBIBLIOTHEK

34.J.24

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

34.7.24. (8)

VRBANO

DI M. GIOAN BOCCACcio, Opera bellitissima, con somma diligentia reuista, & nuouamente emendata, e ristampata.

M. D. XXXXIII.

Digitized by Google

ARGOMENTO.

SIluestra da Fedrico terzo Imperatore Barbarossa incognito engrauedata, partorisse Vrbano, ilquale alleuato come figliuolo, da vno hostieri: con il consiglio di certi Fiorentini, ottiene con nuoua arte dal Soldano, la figlia per moglie, poi ingannato da essi Fiorentini, dopo varii, e compassioneuoli casi, peruenne a Roma, oue dall'Imperatore per figliuolo riconosciuto, viuè con la moglie felice.

KAISERLICHE KOENIGLICHE HOFBIBLIOTHEK WIEN

Digitized by Google

OPERA GIOCONDISSIMA DEL FACONDISSIMO ET ELEGANTISSIMO POETA M. GIOAN BOCCACCIO.

VNO Giorno ritrouandomi piu che l'usato da grauissime, & innumerabili pene assalito. Anzi da morte piu che mortalmente offeso, hauendomi tolto colui, che piu di me medesimo, per le sue virtù sommamente amaua. Ohime gli atti, i modi, e costumi, e piu il fraterno amore ogn'hora riuerente portatomi, e di tanto quanto nella memoria me torna hauere si vilmente, senza speranza di piu ri hauerlo perduto. Tanto amarissimamente piango per modo ch'el cibo, e'l sonno, per tal doglia m'è quasi tolto via. Ne mai vidi, che alcuno mio pensiero altroue, che in lui resistesse. Et conosco assai questa tale imaginata desperatione essere alla mia misera vita assai nociua. E piu volte prouatome da ciò ritrarme, & ogni fatica, insino ad hora mi sento a questa in vano operata. Con ingegni ho tanto la tempestosa mente sforzata, che ha cõuenuto ad vn'altro pensiero, alquanto far luogo. Che essendomi in parte, non molto antiqua historia ricordato, prouandomi con questa mia otiosa, e stanca penna, per qualche refrigerio ripetendo mostrare a quelli, che d'odire si dilettano.

Digitized by Google

NEl tempo che'l magnanimo Federico Barbarossa regnaua, Imperatore di Roma, fra i essercitii suoi signorili, le seluatiche fiere ne i folti boschi, cō varie caccie piu che alcun'altro dilettossi seguitare. Hora auene che vno giorno lieto in tal arte con suoi familiari, Baroni, e compagni essercitandosi, che vno addentato Cinghiale ischiumoso tutto, & con rabuffato pelo senza argomento d'altro dauanti lui correndo trappassaua. Et di cio auedendosi di subito punse il corrente cauallo, & con la spada in mano seguendolo piu volte volpillo. & da la strachezza, e da le mortali ferite poco da lui lontano morite. E gia sopragionta la seguēte notte, daua ragione a le vaghe stelle: mostrare la luce loro. quando lui per la gran vaghezza de l'acquistata preda, appena accorgendosi, et credendosi per le sue pediche del dritto camino ritrouarsi, & per altri signali, drizzādo i passi suoi conobbe la dritta via esser smarita. Allhora con voce alta per essere da suoi, o d'altri vdito. Risonaua tutta la campagna. Et nō essendo da suoi familiari veduto, o sentito, hebbero di ferma openione essere lui a Roma ritornato. E per questo ogn'uno di loro per se, e la piu parte insieme si ritornaro: et non ritrouandolo con grādissima ammiratione, e maninconia stauano dil loro Signore. Ilquale d'ira acceso quasi con spessi, e alti gridi spandendo le sue voci richiamaua. & a la fine accorgendosi senz'alcuna risposta, affaticarse in vano, malediceua la sua semplicità. E poi a i casi aduersi pensando, & piu da venenose, e mordenti fiere, & d'acuti, et freddissimi venti temendo esser offeso, fece come la piu parte di nauiganti fanno, quādo per speculare i salui porti mōtano ne gl'albori de loro legni, & simile lui in vn'altissima quercia s'ingegnò di salire. & salitoui a torno mirando, per sua ventura vidde, e quasi vici-

Digitized by Google

no fumãdo alcuna fauilletta di fuoco, per laquale conobbe seco istesso, dicendo di certo quiui debbe essere habitato luogo, e subito de l'arbore disceso, & non altrimente il nociuo porco di Meleagro, che del capo ad Athalanta fece honorato dono. Simile costui con la tagliente spada, al Cinghiale diuise da le spalle la pesante testa, & con il cauallo a piedi redinando da vna mano, e da l'altra la testa portaua, & ne la cespugliosa selua intrato, nõ seruzu gran fatica al desiato luogo peruenne, e quiui appressandosi, & con l'orecchie attente si sentisse alcuno, ne la pouerissima casa, ne la quale era da la madre rinchiusa vna giouinetta de quindeci anni d'etade, laquale era d'ogni singular bellezza mirabilmente dotata. E già haueua sentito'l suono del freno del spumante cauallo, e per quello tutta timida e paurosa diuenuta, & hora qua, et hora la, per la picciola casa discorrendo, non sapea che fare. Et egli per alcuna fessura mirando, vidde quello, che la solitaria giouane fuce per fugirse. Non altrimente che l'abbandonata Brianna dal sopraueniente Bacco. Allhora prima il cauallo ne la selua attacato, e poi cõ la propria mano spingendo, conuenne che la debile porta s'aprisse per forza. E la giouane prima odendo, e poi vedẽdolo, cominciò con alti cridi la sua madre piangendo a chiamare, et i suoi biondi, e mal petenati capilli, con le mani stracciandosi, & il viso battendosi, tutta si strugeua. Et a pietade quasi l'Imperator mosso, humilmente a parlarglie incomincio, dicendo. Ahi timida giouane, perche tanto tribulando t'affliggi? perche piangendo le tue bellezze consumi? gia non sono io qui per alcuno tuo mancamento venuto. Anzi per li varii accidenti e pericolosi, che le notturne tenebre cõduceno e p la dimenticata via, ma da grande necessità, come tu vedi per forza sospinto. E penso piccio-

Digitized by Google

lo spatio dimorarce, che essendo delle mie fatiche alquanto ristorato senza tua vergogna, o danno, assai amicheuolmente mi vederai da te accommiatare. Et con queste tali sue losenghevoli parole, gli appresentò la Cinghialina testa, e lei accettandola, lo rengratiò di tanto dono, e poco poi di suo pane, pome, & acqua, sopra vno deschetto, disopra vna bianca touaglia gli apparecchiaua, dicendogli, che piu ricca, ne altra viuanda, che quella, ad honorarlo dar gli potea. e lui alquanto mangiato, dapoi le molte gratie referite, piaceuolmente domadogli, che gli piacesse qual fosse la cagion di tanta solitaria vita narrargli. Alquale assai riuerentemente rispose, e disse. Signore di molta fameglia assai ricca, e bē nata, che già fummo, la mutabile morte, m'ha sola cō mia madre, e cō molta pouertà nel mōdo lasciata. Laqual mia madre s'ingegnu, cō molta fatica, a casa d'uno hostiero in Roma seruendo, delle cose opportune a la casa, sustentar la vita nostra. Il quale vdendola parlare, con gli occhi suoi, di lei non contentandosi, e pur in fine assegurandosi, timido, & humilmente, cosi disse. O gratiosa, e vaga giouane, e da me sopra ogn'altra cosa amata. Conosco per tuo singolare, et honorato bene, da somma virtù, essere quiui di te innamorato condotto, e se tu teco deliberando consigli, seguire gli amorosi desiri, de' quali sforzare te ne posso. Voglio che tu sii, a te piacendo per mia vnica sposa, e singolare donna sposata, & in pochi giorni, poi per occulti modi ti farò a tua madre p isposa dimādare, e quādo lei saprà l'esser mio, mi credo, anzi certo sono, mille anni gli saperà venire al fine cō sommo desiderio, et Iddio rengratiādo di tale vētura. et io honoratamēte sforzandomi, mādarti, fra l'altre dōne splēdidissima ti ritroueraì, e però ti priego, che cōcordeuolmēte ti piaccia de seguire li miei pia

ceri. e nõ volere, o cara dõna rifiutare la gratia, e dono che Iddio t'ha mandato, che molte, e molte haueriano caro assai, potere da mi hauer quello, che pregar mi ti cõuiene. La donna vdẽdo le parole tutta pallida già diuenuta, e senza farglie alcuna risposta, dinanzi da lui leuatase, e fuora della sua picciola casa, quãto piu pote isdignosamẽte cominciò a fuggire. Egli seguẽdola, e abbracciãdola la prese, e cõ molte loser ghe, s'ingegnaua di raffrenare il suo corso. Ella già tutta tremante nelle sue braccie, si come la nõ colpeuole Daphne, in quelle di Phebo trasformata. O cõ quãti humili prieghi, e cõ quãte pietose lagrime, et ogn'hora cõ le mani sforzãdosi d'uscire delle strette, e tignẽte braccia di Fedrico, e quasi da lui vinta, cominciò cõ maggior voce a gridare. Ma pur in fine cõuẽne p forza cõsentisse la sua pura verginità esser da lui cõmaculata. Laquale forte piãgẽdo di tãta iniquità, della sua isfortuna si dolea. E gia cominciaua il giorno a tor la luce alle lucide stelle, quãdo lui a lei riuolto, cotale parole disse. Bellissima dõna, e de mi vnica sposa, p Dio risuga le tue lagrime, e non volere di ciò cõsumarti, ch'essere nõ puo, che quello che è fatto nõ sia, et a te bisogna di celare quello che conosci al nostro honore inimico, p fino a tãto che cõ piu ordinati modi porremo insieme senza sospetto lieti, e dilettevolmẽte viuere. Ella rispõdẽdo a tale parole, nõ restãdo però di piãgere, cosi disse. Di quãto m'è stata la crudele fortuna nemica, e di quãte mortali, e aspre pcosse da lei, nel passato ho riceuute, leggerissime tutte al presente mi pareno a rispetto, che p piu mio male questo m'ha cõtra il mio voler fatto gustare, ne altro che la mia casta virginità nel mõdo lasciata me haueaz e tu violandola l'hai cõ ogni mio honore da mi leuata. Et di questo possendo nõ con altri dolerme, che cõ le selue, e stelle, et vccelli di tale

Digitized by Google

adulterio contra il mio volere commesso testimonio chiedere vendetta, e chiederolla dell'ingiuria, che fatta m'hai per fino a tanto ch'io non vederò per le tue promesse fatte a me poterme fra l'altre donne, con aperta fronte honoreuolmente mescolare, e poi sospirando taciutasi. quando Fedrico rispondendo disse. Giouane donna quando hauerai la tua focosa ira alquanto lasciata rifreddare. Io so certo che più chiaramente conoscerai nõ hauer cagione de fortuna, ne di me cosi querelando dolerti. Anzi pensando il gratioso fine penso te ne loderai. E questo detto, vno bellissimo, e ricchissimo anello del detto allhora trattosi, a lei il diede, dicendo. Che intanto che l'occolte promesse, & la data fede non fusse palese, per suo amore serbando, ad altri nol mostrasse, et poi da lei caualcando lieto partisse. et non troppo di quindi lontano vdendo l'alte voci de suoi familiari, che per entro la selua chiamando forte il cercauano, e lui verso le voci il cauallo speronando, in picciola hora, con gran festa insieme s'aggionsero, dando a la sua longa dimora, con colorate buggie, noue cagioni, delle quali quelli con lui forte ridendo, alla lasciata terra ritornarono. E la pouera giouane mal contenta riposto l'anello, tolse la testa Cinghiarina, da Fedrico lasciatale, & da la sua picciola casa alquanto allongatasi, in vno cestuglio l'ascose, per tema dell'affaticante madre, laquale da Roma dalli seruitii de l'hostieri ritornata, vidde tutta nel viso la figliuola cangiata, e più e più volte qual fosse la cagion de la smarrita vista adomandole. e lei facendo con infinite scuse altro accidente del suo mal colpeuole. e cosi si difese, e non dopò molti giorni per molti noui, e diuersi segni dalla natura medesima dimostrati, se conobbe manifestamente esser grauida. e di ciò dolente a morte, e di tal caso non sapendo che farsi, piu giorni maninco

Digitized by Google

nica, e senza speranza alcuna a sua salute visse, non per tanto ch'ogni suo ingegno a celare la sua pregnezza non operasse. Et poi accorgendosi ogni sua fatica essere a ciò in vano operata, piu volte terminò a se istessa incrudelire, e di torsi la vita, nel modo che la dolente Phillis, quando vidde il termine esser passato da Demophonte isposata. Ma a costei era ancora delle false parole de Fedrico alcuna speranza rimasa. e quella ogn'hora mancando, & il crescente corpo per vergogna, e tema della madre, quanto piu potea s'ingegnaua di celare a gliocchi suoi. si come l'ingannante Calisto, per temenza della reuerenda Diana. Et vn giorno la madre piu che l'usato la figliuola mirando, & prima gliocchi suoi a doe stelle assimiglianti, da sanguineo giro, liuidi deuenuti si marauigliaua. & la sua faccia pallida, e magra, con molti sospiri piu che l'usato spesso vedea, e gliocchi a i fiachi trascorsi, e grossi simi vedendoli, hebbe di certo lei essere grauida, come era. Et per questo tutta turbata, e con gran doglia il fatto come era istato li domandò, laquale piangendo le minacciate offese da la madre fattogli a parte a parte ordinatamente la cosa come era stata raccontogli. Laqual de ciò dolente battendosi cō le mani il viso del vituperato caso si dolea, e conoscendo la figliuola poco, o niente colpeuole, da compassione mossa l'una e l'altra insieme piangeano. Et hauendo la dolorosa, prima alquāto con lagrime isfogata senza dire parola, la madre con passi assai veloci al suo vsato, e vecchio hostieri ritornossi. et il dishonesto caso della figliuola, fece con sospiri piangendo assai palese. Ilquale per compassione vinto s'ingegna, con pietose parole, e dolci a confortarla, dicendole, che a lei in casa la dolente giouane menasse, e quello che al determinato parto facesse, come suo, o sua, e da lui ingenerato, la cura la

Digitized by Google

sciasse, e similmente de la figliuola, ogni incarco e spesa a ma ritarla honoreuolmẽte farebbe. Et ella questo odẽdo assai con solata da lui dipartendosi, ratta & affrezzosa alla figliuola, laquale trouò piãgendo peruẽne, e quella in vno mãtello inuiluppata, e nõ senza sospetto, a casa de l'hostiero in la città la cõdusse, e da lui, e dalla sua antica dõna assai fu careceuol mente riceuuta. E la sua madre, o p doglia che di lei prẽdesse, o da qualche altra occulta infirmità assalita, con molto do lore della figliola, della sua misera vita nõ troppi passati gior ni morẽdo trappassossi. E cosi sola rimase senza alcun confor to, o sperãza di persona, alle opportune facende della casa so licitamente si diede, p modo che quasi tutte le cose necessarie all'albergo, sotto suo gouerno si reggeuano. Et intanto venuto il debito tẽpo lei giouane, dopò i dogliosi stridi, vno figliuolo bellissimo parturite, e con volontà dell'hostiero, Vrbano lo no minarno. & in quelli medesimi giorni al padre di lui, cioè Fe drico Imperatore, vn'altro figliuoio bellissimo nacque d'una sua legittima dõna Smiralda chiamata, laquale dopò tal par to di quello, subito morite. E'l figliuolo solo al padre rimaso, con gran delicatezze. Speculo nominando il fe nutrire, e da l'altra parte Vrbano dalla madre, e dall'hostiero, teneramen te nutrigãdolo alleuorno. E già essendo l'uno, e l'altro cresciu ti de quattordeci anni d'etade, nõ si potea Vrbano, con belli costumi, nella corte vsando da Speculo distorre. E parea che la natura gl'inducessero, oltra la stretta vsanza fraternalmẽ te s'amassero, per modo, che piu e piu volte dall'hostiero Vr bano ripreso, e dalla madre per ritrarlo a piu vtili facẽde, ma poco valea, et vno giorno, l'un e l'altro a lui tal parole, dis se. De piu figliuoli tu solo mi sei al mondo rimaso sempre spe rando di te hauere piu cõsolatione, che al presente tu me dai.

Digitized by Google

Tu vedi nella faticosa cura familiare, che noi siamo, ch'io nõ mi posso, come solea trauagliarme, e doueresti alla mia senettude hauere alquãto riguardo, che sei horamai grandicello, e li soprauenenti gentil'huomini, e mercadanti, che alla nostra casa ogni giorno, e non senza nostro guadagno concorreno, doueresti cõ piu solicita cura stare ad honorare, e seruire, e tu nell'usanze cortesane ti sei quasi istuiato, delle quale con poco honore, e minor frutto, e di molta vanità, e cose lasciue te trouarai si carico, che miserabilmẽte cõuerrà si rega la vita tua. E se tu hauerai a seguire, come nel passato, e hauerli la mẽte si disposta dillomi, perche senza cercare trouo assai che sperando nella mia heredità participare, volontariamente s'ingegnarãno secondare i piaceri miei. E quello ciò odendo, e da la madre cõfortato a fare quello, ch'el suo credibel padre diceua, rispose si, essere sempre a suoi comãdamenti obediente, e cosi alli seruitii dell'hospitosa casa, sforzando sua natura undursi ad essercitarsi, e de l'hostiero in tãta gratia crebbe, che nõ parea che al mondo sentisse maggior bene, se nõ quando con lui ragionando il miraua. e l'albergo, & ogn'altra sua cosa, hauea senz'alcun sospetto, in lui liberamẽte rimesso. Hora auẽne che molto quiui tre mercanti fratelli Fiorentini, tal hora per odire nouelle, e tal'hora ragionãdo vi si reteniano, de quali l'uno nominato Blanditio, ilqual vẽne perauentura ad Vrbano gliocchi posto adosso, e prima mirãdo suoi costumi, e tutte le sue fatezze esaminãdo, gli parea che tãto a Speculo assimigliasse, che essendo di pari vestimenti vestiti l'uno non seria da l'altro potuto discernere, e per questo seco pensossi vna noua, e sottilissima malitia. E chiamato vn giorno i fratelli, l'uno Pippo scarmo, e l'altro Pirotto, et in vno cãtone ragonatosi, cosi in secreto ragionando gli disse. Cari fra-

Digitized by Google

telli miei, pare che noi ne possiamo quasi a l'onde marine assi migliare, che da venti sospinte, quando auanti, e quando adietro si ci traggono, noi mercatanti tal'hora auanti con guadagno sospinti, e tall'hora con perdita adrieto tirati, ne piu ne meno in noi, che l'usato se vede, fuor che de tempi inuecchiando moltiplicamo, ne per quello vedemo da solita fatica resparmiati. Anzi ogni giorno pensiamo comporre artificii, & parole da giongere gente simplice a fargli al vendere, & al comprare, piu che l'animo loro non ricchiede vogliosi. e per volere vscire hoggimai di tanto continuo affanno, ho fatto piu volte meco medesimo vn'elenato, e ricco pensiero, ilquale non vedo senza grandissima vtilita, voi volendo possa seguire. Io nõ so se voi mai veduto hauete quello che senza voi piu volte ho veduto nel figliuolo di l'hoste, i gentili, e belli costumi: e non ostante la sua bassa conditione, e le sue facende nel mestieri assai vile, con quanti gratiosi modi faticosamente sua vita regge. Et d'altra parte Speculo dell'Imperatore figliuolo, co'l quale amandosi insieme ho veduto, e si per auentura fosseno d'uno panno medesimo vestiti, in vna medesima foggia pareriano tutti dua in vna forma gettati. Et oltra questo douete sapere, che di Babilonia il gran Soldano, per sua altezza, disdegno o auaritia, l'usato e debito tributo anticamente ordinato ogni anno mandare. Gia sono piu tẽpi passati, e piu volte dal nostro Imperatore con messi, & ambasciate a fare suo douere solicitato, ne mai per questo ne per minaccie alcune piu fiate fattogli se mai dal suo ostinato proponimento potuto rimouere. E per tanto voi vedete quanta aspra e mortale guerra fra di loro, e ingenerata. Et mostra che'l Soldano habbia adietro sentito che'l nostro Imperatore isdignosamẽte piu volte ha giurato, che lui con ogni sua posa

Digitized by Google

sa sforzando andarà nel suo, ne mai da indi partirasse che lui e le sue terre vederà cō li suoi occhi medesimi alle fiāme con cedere. E per questo lui gia forte impaurito se, e piu volte a l'Imperatore rimesso, ilquale a disfarlo ha in tutto la mente disposta, et a suoi ambasciatori, che sono assai fiate a lui venuti, con molta soggiogatione promettendo, ch'ogni anno duo tanto tributo gli farà senza alcuno mācamēto a la corte condure. Ne con queste ne molte altre proferte ha potuto l'inimicato, e mal disposto animo contra di lui distorre. Et non sono ancora dui giorni compiuti, che quattro ambasciatori nuouamente all'Imperatore dal Soldano mandati per vedere se potessero la perduta pace reacquistare, piu humilmente il pregarno, e da lui altro che mortale guerra eterna cō minaccie horribili non hāno potuto ritrarre. E gia noi sappiamo, e penso che loro sappiano il grande essercito per ogni paese a loro disfattione cominciato a ragunarsi. e ciò veduto tutto questo essere a loro desiderio nimico, & d'ogni concordia desperati partiti se sono. Ma prima reuerentemente Speculo pregato chel padre pregasse, che la sua benignità e gratia douesse per pietà a loro signore Soldano restituire, e questi tali prieghi, si come i primi sono vanissimi ritornati, e per volere venire ad effetto, dicoui ch'io ho di chiaro veduto quello che potria ciascuno di voi in aperto vedere. Quanto siano le bellezze, i modi, e costumi di questo Vrbano, de l'hoste figliuolo, e non sia meno di lui di bellezze, e di virtù addotato. e come prima dissi quanto insieme s'assimigliano, si puote ogn'hora si dico il vero a paragonare, & questo piu volte meco medesimo, con sottilissimi auisi ho pensato, che per lusenghe, o doni, o promesse, o per ogni altra cosa che adoperare si potesse, ad essere cagione di leuarlo dall'affannato suo mistieri, e re-

Digitized by Google

carlo a seguire i nostri piaceri. e già la nostra naue di leuãte tornata nel porto di Genoua, noi aspettando dimora, ne da maggiore materia di mãdare ad effetto il nostro proponimẽto. E cõ quella potremo in Babilonia nauigãdo cõ questo Vrbano peruenire, et al Soldano con parole fititie potrassi mostrar quãto la mortal guerra, e la focosa ira è intepidita, e che p li prieghi de suoi baroni, e'l solicitar di Speculo. ilquale ha voluto lui in psona venga, dimẽticando ogni ingiuria, la beni uolentia, e la tolta pace restituire. e ch'el tributo, e l'altre ric che e mirabile cose da lui proferte, siano nella sua discretione rimesse. E lui parẽdogli essere da tãto Signore visitato, come p molti crederãno Vrbano esser Speculo dell'Imperatore, et al Soldano affermatogli p gli ambasciatori di qua mal cõtenti, partiti leggieramẽte ciò credutolo, magnificamente, o del tributo, o d'altri ricchissimi doni, di quali abõdeuolmẽte carchi tornaremo. E prima piu deliberato cõseglio, quãdo a ciò sarete disposti ordinaremo, quãto richiede a si alto, e pericoloso fatto mãdare ad esecutione. Hauẽdo Blanditio tal parole detto, rispose Pippo, Scarmo in tal modo dicendo. Il magnanimo e sottile, auiso che a grãde vtilità di noi, tu hai pẽsato. quãtũque da cõmẽdare sia, se fra noi licito fosse di certo il farei, e questo a questa parte voglio che basti. e so certo che le prospere cose, con l'aduerse, a si alto proponimẽto tu habbi teco medesimo piu volte esaminato, e pẽsato. Ma pur me piace alcuna cosa a mẽdatione ricordarti, che nõ mi pare siamo in si infimo stato, che noi dobbiamo l'hauer cõ le psone, a si pericoloso caso sottomettere. e questo Vrbano che è tãto costumato, gẽtile, e discreto, veramẽte il credo, e di troppo piu laude degno, che tu nõ dici, si nel suo aspetto gratioso mi pare. Ma io dubito, quãto le piu sauio, e da bene, tãto vorrà meno le co

se dishoneste, e nefande seguitare. Et ancora seguẽdole, douemo pẽsare, quãto picciolo sia, si alte e spauẽteuole facẽde, ne le mani d'un tenero giouine volere cõsentire. E pẽso che molto graue gli sia, che fra tãti signori, de necessità ragionãdo, con tãto finto parlare, si possa cõ saluo latino, senza essere conosciuto restarsi. e se questi tali ingãni, o veramẽte vn piu sapere, vogliamo dire fossero cõ nostri pari, ouero con popolesche gẽti rimescolati, quãtũque ancora che mal fosse, comẽda rei, che per molte vie, e modi, seria sperãza, piu salui riuscire mo, che fra duo si alti, e magnifichi signori, a l'uno venisse quello che cõuiene essere occulto, palese. Io non conosco, che esser se potesse, altro che pessima, & vitupereuole vita la nostra. A che bisogna, ch'io me stẽdi piu in simili parole. Tu sai la fortuna esser la piu parte nemica di ciascuno felice, e piu de beni mõdani inuidiosa. e nõ puote alcuno esser si guardengo, che nõ sia tal volta da lei stimulato, e ogni giorno si vede di quelli che dritti, e virtuosamẽte de viuere famosi si dilettano, e sono de nõ conosciuti accidẽti de fortuna molestati. Adũque che de seguire a quelli che di ben fare il cõtrario desiderano. E nõ credere che queste tali parole vẽga da viltà d'animo, ne ch'io dica del tuo proponimẽto p volerti ritrarre. Anzi a seguire quello, et ogn'altra cosa ch'io potesse imaginare di piacerti. Nõ indugiò Blanditio a tale parole risposta, dicẽdo. chiaro conosco fratello essere la piu parte di quello che narri possibile. Ma pochissime cose di valore si puote cõ tãto se nõ nel mõdo bramare, che cariche nõ siano de milli pericolosi accidẽti, e nõ si vuole cõ tristi annõcii il pẽsier porre alle cose, che noi desideramo, che axẽgano. anzi sperando debba riuscire ogni nostra cosa in bene. A quello che tu parli de Vrbano, che per le sue virtude gran fatica ne sia a tale ope-

Digitized by Google

re conducerlo. Et io del contrario parlandogli spero, et a questo farlo si voglioso mi credo, che gli saprà di veder ogni giorno mill'anni il fine. E se pure a ciò indurre non si volesse non ne habbiamo in lui tanto speso, che noi non possiamo senza molto danno a drieto ritrarre. Alla parte dubbiosa, che all'orecchie de l'Imperatore, o del Soldano peruenisse, et essendo noi in loro forza, so certo come tu dici, che vna amarissima vita, ouer abhomineuole morte, ne potrebbe seguire. Et allhora si vorrà di rei partiti, il megliore prendere, e non essendo rimedio alcuno al nostro viuere, sforzandone deuerremo patienti, si come quelli che in simile caso trouati si sono. Ma non si vuole per vilissimo animo hauere paura di quel che ancora non ce interuenuto, ne posso credere altro che sommo bene debbia per noi intrauenire. Io ho gia piu volte veduto naui assai pouere d'argomento, e per l'alto mare con grandissime fortune, e tempeste trascorrere, e sono poi in fine, ricchissime e salue ritornate. E molti con sani venti nel mare tranquillo nauiganti, & a l'entrare de salui porti sommersi, riuolti, e periti, a quello ancora parli che pochi siamo a metterne a tanti pericoli bisognosi. Io tel confesso in parte, e quanti huomini grandi nobili, e ricchissimi, per acquistare a loro picciola cosa se sono messi a rischio di morte, e noi maggiormente per acquistare si ricco thesoro, douemo la vita mettere cō ogn'altra cosa in abbandono. E parmi vedere di quello, che piu te ne turbi, che quando i buoni sono poco da fortuna premiati, come debbano i rei potere cō segurta nel male trauagliarsi. A ciò te rispondo, che per la uaghezza de beni mondani, come prima disse, molti se metteno a pericolo di morte. Adunque se per thesoro tu vedi alcuni seguitare il vitio non è da marauigliare. O quanto poco delle molte ricchezze vedesti

mai,

Digitized by Google

mai, che la piu parte non fossero rapinate, o da maestreuoli inganni composte. E qual fu piu pericoloso affanno, che quello de Theseo al Minotauro. O quello di Giasone, per acquistare il velo de l'oro, & ancora famosi ricordano. Et assai loro commessero inganno, rapina, & homicidio, & noi solo l'ingegno operamo, e non inganno, anzi un piu sapere da ciascuno reputati saremo. E tanto con queste, et altre simile parole Blanditio disse, che nel capo a fratelli misse essere ottimo fatto, per modo tale, che volendo non gli hauria potuto adrieto ritrarre. E nō molto dapoi a tempo e loco, Blanditio con Vrbano prese prima vna certa domestichezza, e piu volte e varie cose domesticamente ragionarno. E poi ne la fine in vna secreta camera, tutto quello che con fratelli ordinato hauea raccontogli. O quanto Vrbano volentiera diede orecchie a tale parole, e questi tali auisi, quanto lieto d'odire se dilettaua, e di tanto amore che a lui parea, che Blanditio piu ch'al douere teneramente gli portasse, reuerente tutto a lui gratie infinite rendetta, dicendo. Non che in Babilonia nauigando andasse a tanta vtilità, ma senza alcuno premio nell'inferno andaria, prima che stare suggietto in si vile mistiero imilupato, e piu assai che la morte gli era sì incresciuto solicitare le cucine, e conuenire vendere a gente straniere il brodo a ritaglio, ma la tenerezza del vecchio padre hostieri, delquale egli se credea essere figlinolo, l'hauea quini per forza ritenuto, e che mil'anni gli parea potarne riuscire. E che la maniera cortigiana, & li modi, e li costumi di Speculo, con lo quale spesso si retenea, che pochissima fatica era a lui di contrafarlo. Queste parole furno molto a Blanditio care, et in tale proponimento di nuouo fermatolo, & a fratelli di lui lasciandolo ne vene, dicendogli quanto Vrbano lieto di tale affare se-

Digitized by Google

co si gloriaua sapere, piu ch'alcun'altro mandare ad effetto tutto quello che a lui di ciò apertenea. Et non dapoi molti giorni, i tre fratelli con Vrbano insieme in vna secreta camera a piu ordinato cõsiglio si strinsero, per modo, che il seguente di a Genoua alquanto separati l'uno da l'altro ne vennero. Et giunti al porto trouaro la loro naue col patrone, alquale dopo molte promesse, e giuramenti fatti apertamente dissero di lui fidandosi loro intentione, e subito dato nome che in ponente per grossa, e ricca mercantia nauigare volendo da oue loro pensiero era all'opposito posto, che in Leuante la loro naue d'altro, che de suggida luna caricare intendeuano. Et ogni giorno a fornire quella d'ogni cosa opportuna si sforzauano. Et già haueuano il loco la doue Vrbano doueua in naue dimorare di drappi d'oro, di cortine, & altri fauori che a simili atto richiede magnificamente adornato. E per l'honore ad Vrbano fatoli, se credeua per li altri che ciò non fa prauo essere lui Speculo dell'Imperatore figliuolo. Et essendo il cielo da ciascuna nuuola scarico, & il mare tutto tranquillo ondeggiaua, spigando le vele, & prosperi venti in esse soffiando pianamente le gonfiauano. Et non haueua già luogo ammaestramenti ad Vrbano a mostrare in che modo, e maniere gli atti signorili essercitare si douesse, che tanto gli haueua di ciò la natura duto, si come che nato fosse Imperatore cosi imperialmente si gouerniaua, e tanto haueua a questo dominio la fantasia drizzato, ch'el piu delle volte che propio e vero signore senza alcuno mancamento essere gli pareua. e da ciascun in tal modo honorato, piu e piu giorni tutti lieti diletteuolmente nauigarno il patrone similmẽte tutto lieto, e gratioso la sua naue felicissima gouernaua parendoli ogn'hora mill'anni vedere il fine di loro giornata, per la speranza gran

de c'hauea del promesso futuro guadagno. Ilquale non era scoglio, villa, cittade, e castella nel paese, che per anco non hauesse con le naue trascorso, ò lucreuolmente nauigato. Et vno giorno lui fra gli altri ritornandosi a varii ragionamenti cō Blanditio, e fratelli, peruentura gli venne ricordato il Soldano hauere vna sua figliuola da lui, e dalla madre teneramēte amata, de quindeci anni, o meno d'etade, nominata Lucretia, laquale di tante, e tale merauigliose bellezze copiosa se vedea. Che non cosa humana, ma diuina, del paradiso discesa nuouamente parea. Et oltra ciò de senno valore, e cortesia, con mille altre virtudi, che con le propie mani maestreuolmente tal alta donna richiede lauorando per modo che tutto il paese facea di se, e di sua velocissima fama ragionare. E queste tal parole dal patrone, a Blanditio mosso gli fece il primo auiso, e proponimento mutar loco. E cosi veliggiando pensaua di comporre le colorate, e verisimile bosie, per dare principio e fine, industriosamente al pericoloso, & alto suo desiderio. E tanto il tempo, il mare, e venti, gli furno fauoreuoli, che al porto del Cairo giōsero, la doue in la terra il Soldano con suoi baroni, a quei tempi magnificamente trionfauano. E non prima gionti, vna gran turba concorsero, & fra gli altri, i quattro ambasciatori vltimi dal Soldano allo Imperatore mandati, loro similmente a vedere vi vennero, e gliocchi subito corsi a remirare, piu ch'altra cosa Vrbano, e miratolo, alquanto se mirauano l'uno, e l'altro ambasciatore nel viso, senza parlare, si come smemorati da grande ammiratione fussero. e poi loro con loro medesimi questo essere veramente Speculo dell'Imperatore figliuolo, certissimo affermauano. e per essere piu di quello, che certissimi gli parea a quelli della naue ne dimandarno. Iquali gli risposero

Digitized by Google

lui essere Speculo, e senza piu volgersi in parole, quanto piu puote al Soldano con soliciti passi ne venero. e prima da molti gliera stato detto, e da costoro per cosa vera affermatogli, & appena li potea ne l'animo capere questo possibile fosse. Che vno tanto Signore si tacitamente fosse senza alcuna sua saputa quiui arriuato. e tutto pensoso e stupefatto non sapea la cagione de si ammirabili accidenti imaginare. Et quelli che poco auãti erano da Roma ritornati, per auisare il Soldano, quanto il grande apparecchio, e l'esercito innumerabile, che cõtra di lui si ragunaua, gli disse, che senza alcun fallo questo essere Speculo, ilquale hauea già veduto di la naue discesso. e per vdito da suoi familiari venea a visitare la sua Signoria, il quale vdendo lui, e la sua dõna, e con alcuni altri suoi baroni: salirno a cauallo, verso il porto domesticamente veniano, quando in la strada con Vrbano scontrarno, e non prima veduto lo, che'l Soldano con molta reuerentia del suo ricco palafreno smontato, a lui che montasse il presentaua. E dapoi molti stretti abbracciamenti, senza che alcun di loro montassero piu a cauallo, con lieti e dolci ragionamenti al suo palazzo, e le scale salendo, nella splendida sala peruẽnero. e già per tutta la terra, si come ordinato era per tale venuta festigiando s'andaua con tanti instrumenti, che parea che l'aere tonasse. Et già quasi da tenerezza il Soldano impedito lagrimaua. E tutto reuerente la cagione de si ammirabile, & oculto assalimento piu uolte adimandollo, dolendosi per non essere stato di ciò prima preueduto non potea fare pienamente suo debito. E quanto alla sua magnifica, & alta Signoria honorando richiedea. Vrbano del suo buono animo rigratiollo, e disse, che l'Imperatore suo padre, hauea a Blanditio suo stretto, e secreto amico ogni sua facenda, et intentione liberamente ri-

Digitized by Google

messa. Ilquale di tale venuta, e di molte altre cose gli farà si palese, ch'altro che tenero amore seguire nõ potrebbe. e mentre tali ragionamenti insieme faceano, vennero quiui seruitori assaissimi, con molti delicati, e de piu ragioni uini, iquali la piu parte erano per antiquità nobilissimi. E con infiniti uarii, & appreggiati confetti, appresentando l'uno a l'altro, e l'altro a l'uno, fecero insieme assai saporitamente, piu d'una uolta, anzi loro mangiare collatione, e gia era l'odorifera cocina, tãto dal Sinisealco appressante, che poco poi l'usanza, che di la se costuma, a disinare n'andarno. Le molte e diuerse uiuande, & i perfetti, e gratiosi bramangeri decorate, & odorifere specie intorniati, & altre solennitade al gusto saporose, e piaceuole al corpo, al gustato suauissime. e l'oro, e l'argento, con smalti fregiati, de preciose gemme alluendo per modo, che tutta splendida la sala rẽdia. e questi tali uasamenti a simili conuiti distosti copiosamente s'adoperauano, e cosi Vrbano Blanditio, e fratelli, & il patrone da tutti lietamente mangiando honorati furno. Sempre il Soldano pensando de si tacita uenuta la cagione. e di tanto Signore, con si poca compagnia esser quiui condutto. E tale hora seco medesimo parlando dicea, forsi costui da qualche istranio accidente del padre fuggitose. e per piu segurtà con suoi fidati compagni, e quiui ridutto. et ancora esser potria che glialtri suoi familiari, amici, e cõpagni sono col grande essercito a mi inimici a drieto rimasi, e loro uenuti forsi per piu honestade, con pochissima gente, a uolermi dimostrare, per piu impaurirme il pericolo, et il mancamento del mio stato, per indurmi a piu suggiugatione, che pattigiando meco, potrebbeno uolere si grande cosa, che da mi negata gli serebbe. E cosi pensando, parlando, rispondendo, e soluendo seco medesimo finirono il

Digitized by Google

mangiare loro. Eleuati da tauola ogn'hora il Soldano più humile, e con maggiore reuerentia ad Vrbano ragionando se dimostraua. e non molto dapoi, che lui Blanditio, e fratelli, et ogn'altro accõmiatando, in vna secreta camera intrarno. E da vna parte in forma di corona assettatosi. Blãditio tutto al Soldano riuerente, cotal parole mosse. Gratioso Magnifico, e potente signore mio. nel vero conosco in voi ch'el vi par stra nio del nostro signore Speculo, e della sua venuta, e scarsa compagnia, e di questo nõ mi merauiglio se voi di ciò vi merauigliate, che al presente ancora mi penso dirne cosa ch'al mio parere ferà non meno, che prima da merauigliare, come voi sapeti. Il grande errore, i graui sdegni, e la mortale guerra dell'Imperatore, e voi, si longamente ingenerata, e per vscire di tanti trauagli, con quãte pietose lettere, e con quanti messi, & ambasciatori, con ogni pensata cura solicitato hauete, ne per quello, o per altro mai si puote dal suo ostinato proponimento rimouere. e come sapete per gli nostri vltimi ambasciatori, iquali a lui con tanta humilità, e suggiugatione, vennero a dimandargli si teneramente perdono. & vltra messe per poterui la pace, e beniuolentia acquistare. e finalmente da Speculo, che è quiui, ne fu per vostro amore con solenni prieghi stimulato. Ne per quello, o per questo mai volse il suo crudele, & vendicatrice animo, solo vna drãma humiliare, e mo nõ si puote per alcuno saper se da pietà, o conscientia mosso, o pianeto, o destino, che ciò cõceduto hauesse, o forse ancora piu tosto la forza dell'amore filiale di Speculo, tanto teneramente da lui infestato, et è legiere cosa non potendo a quelli resistere per piu piacere, ue ha renduto pace, con tanto amore, e fede. Che piu volte ho veduto da tenere ẓza volere se licito fosse a dimandarui di sua ingratitudine perdono. E

Digitized by Google

di certo io ho piu volte ancora veduto radunati assai, e de molti cauaglieri, e nobilissimi baroni al secreto, e stretto suo consiglio, per volere il grande essercito cōtra di voi mal disposto menarlo. E la piu parte di ciò mal cōtenti, pregandolo che tale impresa gli lasci per altrui essempi seguitare. E già sono si in punto, e si muaghiti di volere con l'arme qua ne i vostri terreni essercitarsi. Che fatica all'Imperatore sia di poterli da tal volere se non per forza leuarli. Et acciò ch'el suo buono, e ben disposto animo non si possa per questo, o per altro maculare, vuole che vostra stretta fraternità, e cordiale amicitia, per alcuno picciolo tempo occulta si regga. E per piu ferme za di vostra eterna pace, e vera concordia, et acciò che ogni vostro auersario sia a lui similmente inimico per debito conuiensi, piacendo a voi quello, che piu tempo è a lui piaciuto, di voler dare per isposa a Speculo, che è quiui vna vostra figliuola, che de belle ze, e fama ogn'altra del mondo ho vdito piu volte trapassa. Et acciò che Speculo non habbia con lui a condolersi cagione s'alcuno mancamento in lei seguitasse (che nol credo) ha voluto che lui con noi insieme, con voi siamo trattatori, imponendoci quella dota, o meno, che a tal dōna, et a si alti signori richiede col tributo insieme vuole che sia liberamente in le vostre mani rimesse. Ricordandoui che di tutto quello, che di ciò farete rimarrà facendo fine il mio Signor contento, e dette tal parole si tacque. quando il Soldano merauiglioso di questo, e da tenere za quasi lagrimando, cosi disse. Hora se mai m'è stata la fortuna inimica, e mo piu che l'usato al presente di me piatosa, di tutti i miei affanni, cōtraria la riputo. Considerādo ch'io nō sappia addimādare, anzi imaginare cosa che piu di questa me fosse al mondo gratiosa, a dire che vn si alto e nobile signore cer-

Digitized by Google

chi per piu mio bene in si bassa conditione me appresso di lui apparentarsi. e non che questo che me piu che tutto'l mondo caro. Ma uolendo me, e le mie piu care cose ad ogni pericolo so caso sottomettere, son sempre apparecchiato, come minimo seruo, & obligheuole uassallo, et a suoi comandamenti obedir disposto, e ben conoseo mia figliuola esser a Speculo tanto indegna, che non sposa, ma serua a lui m'era assai caro hauerla concediuta. Ma considerando l'alto grado in cui salir la ueggio. che se tutto'l mio territorio fosse dato a lei, saria minima parte a rispetto a colui, che senza parentela il puo, come sua propia cosa dominare. E tutta uolta non facendo tãto quanto il suo uolere richiede in parte debbe essere per iscusato facendo secondo la possibilità mio douere. Et accio che per alcuno mancamento, che in mia figliuola fosse non uoglio che Speculo si possa, ne d'altrui, ne di se medesimo condolersi, mi piace, che noi andiamo da lei di ciò improueduta a uedere, e delle sue uirtù, io non posso se non in parole, non uedendo uoi l'effetto accertarui. Auisandoui che secondo il paese poueri ssimo di bei costumi, e de nobiltà si puote lei di bellezze, e di uirtuosa fama, ogn'altra donna di qua gloriarse. E cosi dicendo, in una sala fece lei chiamando uenire. Laquale non altramente ch'a quella dea, che apparue al Pastor di Troia, quando hebbe da lui titulo d'esser la piu bella. Il Soldano allhora surridendo tal parole mosse ad Vrbano mottigiando disse. O Speculo io mi credo, che tal mercantia dourebbe hauer assai cõueneuole spazzo in la corte Romana, dite ne quel lo di ciò ue ne pare. Signore rispose Vrbano, a me ne pare assai piu che bene, e non che a Roma hauesse spazzo, la doue sono infiniti comperatori di tale mercantia, ma in ogn'altra parte del mondo, potrebbe p concorso capere. Ma prima che

Digitized by Google

ciò in altrui peruenisse, mi sforzaria mettere suso quanto per me aggiongere sipotesse, tanto me pare, che in si fatto merca to stia bene il denaro. Piacque assai tale risposta ai Soldano, e prima che de quindi se partissero, presente loro medesimi, con la madre insieme, secondo la loro vsanza lei fece ad Vrbano honoreuolmente isposare. Credendo il padre la madre, e gli altri, e lei da Speculo dell'Imperatore essere stata isposata. E molti giorni dapoi con lieta, e diletteuole festa cõtra voglia di Blanditio, e di fratelli quiui dimorarno, et haueria volentiera il Soldano voluto festeuolmente, come di la si richiede mãdare l'ultimo effetto del matrimoniale amore ad essecutione, se nõ che Blanditio, ciò negando il pregaua, dicẽdo, ch'el suo Signore diceua, che con grãdissimo trionfo pomposamente volea che tanta cosa a Roma si palesasse. E questa diletteuole festa p sua vltima, e maggiore allegrezza nel viuere suo serbaua, ne mai da suoi comãdamenti, se non quanto, che voi comandasti vscirei. Et egli risposse, che in alcuno modo nõ volea, che cosa al mondo a lui piacesse, se nõ quello propio, che all'Imperatore suo signor piacea. O quãto increbbe ad Vrbano il parlare sofistico di Blanditio, e quãto volontiera se stato fosse licito represo l'haueria argumentando negaua, dicendo, che non vedeua senza grandissima reprensione che Vrbano la sua disiata Lucretia posseder al presente potesse, della quale era già si inuaghito, che d'ogn'altra cosa, che a lei pẽsando hauea ogni suo pensiero rimosso, e piu caro gliera, allhora potere un giorno dimorare con lei, che hauendo tutto'l thesoro, che fu mai sotto'l Soldano in Babilonia cõposto. Et vedendo che altro fare nõ si potea piu e piu volte solicitaua Blanditio, che l'andata loro quãto piu presto potesse solicitasse. Raccordandogli in quanti pericolosi casi sen-

Digitized by Google

za altri accidēti, che puo intrauenire dimorano. Il qual vdendo lui insieme con fratelli al Soldano andorno, dicendoli secondo il curto termine dal suo Signore piu volte assignatoli, che la seguente mattina erano de partirse con la sua Lucretia disposti. A quelli in tal modo il Soldano subito rispose, dicendo. Io credeua satisfar vna parte del debito de l'honore, si come il mio stato richiede. E fra l'altre vna naue di donne nobile, e cauaglieri, e de molte altre cose sposarezze, si come l'usanza di qua praticata a simile atto richiede apparecchiare voleua. E si come voi prima diceste ch'el volere del Signore vostro e mio, era che per alcuno picciolo tempo nostra parentela, e vera amicitia, occulta si reggesse. E per tanto non veggio senza a mi biasimo farlo potesse. E per questo voglio che in tal fucēda il biasimo l'honore, e la vergogna sia senza alcuno mio incarico in voi rimesso, acciò ch'el mio Signore di tutto quello che hauete da sua parte a me riportato non possa mai dire, che io non l'habbia come suo soggietto familiare obedito. E la dota, & ogn'altra cosa, che a ciò me debito seguire, io ho lasciato nella mia dōna di questo mio liberamente il pensiero, laquale mi rendo certo farà suo douere. E nō facendo tanto quāto a si alta, e nobile signoria cōuiensi, gli potrete da mia parte narrargli, che poco poi, che le cose occulte appalesate fieno, con ogni mia possa m'ingegnarò in persona venire a lui con tutto quello, che a mi possibile sia ad emēdare, et a sopplire ogni fallo, e mācamento ch'io hauesse per mio poco senno, e non per altro in ciò cōmesso. Ma molto caro a me sarebbe possendo cō vostro honore alquāto la vostra andata tardando indugiare, per fin ch'io potesse all'Imperatore notificando, e de singolare gratia addimandando, che p piu honore, e contentamento de mi gli piacesse, che con Lu-

Digitized by Google

cretia mia figliuola venissero alcuni cauaglieri, & altri miei congionti, iquali se sono già piu volte proferti honorando fidelmente accõpagnarla. Et inquanto questo a voi nõ parendo, come in l'altre cose ancora in questo secondare voglio il piacere vostro. Signore di dare alla partenza nostra indugio piu volontiera assai, che voi non adimandate per piu vostro piacere il farei. Ma io non veggio che senza grandissima reprensione potere al presente rimanere, saluo se voi prendesti di ciò a ritenerue l'incarico, laqual cosa non credo. Che hauendo voi in fine ad hora si cordialmente seguitato ogni comandamento, e piacere del mio Signore, che per l'auenire non vogliate in alcun modo esser cagione a conturbarlo. Era tanto colmo d'allegrezza il Soldano del grande parentado, e di tanto amore, e pace nella quale si credea si fermamente hauete stabelito, che ogn'altra cosa, poco o niente sol quella prezzaua, ne altra risposta fece se non che obedissero il loro Signore, e di quindi partisse, et andò alla sua donna dicendogli tutto quello che Blanditio gli hauea detto, e del partire il termine curto, che in alcun modo con loro honore allongare non poteano. Aggiongendoli che tutto l'honore, e l'affanno di quello che a questo apertiene liberamente gli daua. E che per quanto hauesse a caro la sua gratia, che di tutto quello, che a lei possibile fosse, facesse per modo, che l'Imperatore nel figliuolo hauessero cagione legitima a condolerse. e questo hauea in lei il Soldano commesso, perche conosceua che naturalmente delle donne, è cõmune vitio essere auare. e non essendo le cose si splendidamente consignate si pensaua se essere in parte escusato. E questo detto ritornò al suo palazzo. Ilquale da quello della Reina non era lontano. Ella per questo che detto hauea il Soldano comprese

Digitized by Google

quello, che in ciò fare douea. E subito mãdò per Vrbano, Blanditio, e fratelli. Iquali col patrone insieme lietamente vi vennero, & quella honorandoli gratiosamente receuette; hauendo già in lor presentia cominciato in vna bariletta ad assettare de molte gioie, oro, pietre, perle, e gemme di tanta valuta che vna grandissima cittade, con troppo minore precio di quello sarei potuto comprarla. E Blanditio, e glialtri suoi fratelli quasi niente altroue, che a quello thesoro torceano gliocchi loro parendo ben mill'anni di potere frà loro medesimi participando possedere. e dall'altra parte Vrbano la sua Lucretia, che era quiui con gliocchi, e con pensieri, poco tale thesoro prezzando nõ restaua di mirarla, hora le bellezze, quando i costumi esaminando, e tanto l'amorosa mente in questo, & in quello riuolgeua, che Blanditio piu volte temette, che fuori del proposito parlare se medesmo obliando non trascorresse. e la donna hauea le cose assettate nella bariletta, e confitte, & inuiluppate in vno cassone, la doue assaissimi drappi d'oro relucenti, & altri panni, & arnesi de Lucretia dentro ne era. Et ad Vrbano, & a Blanditio assignatole, che all'Imperatore l'assignassero. e che come dota de Lucretia, si come suo volere gli piacea d'amministrare. E poi ad Vrbano Blanditio, e fratelli, gli fece secondo il loro grado ricchissimi doni. Et vltimamente al patrone della naue diedi vna trabacca, ouero padiglione, si nobilmente tessuto, e lauorato, che mezza della sua naue non saria per estima, quanto quello valuto. E poco dopo molti regratiamenti de receuuti doni. e prima che de quindi se partissero le gioie, casse, valige, e molti altri arnesi fecero studiosamente a la naue portare. E già era la mensa de tutte l'altre cose alla naue apparecchiate, e solo per finimento di loro andata la delicata Lucretia aspet-

Digitized by Google

tauano, laquale il di seguente con la madre piangea pregandola, che si fortunatamente non la lasciasse ad essere, come cosa dispersa menata via, e che non se conoscea de si vile conditione, ne fatto cosa per laquale ella meritasse d'essere con tanta fretta in paesi strani, infra gente ignota nauigata. A laquale la dolorata madre con sospiri piangendo rispose, dicendo. O carissima figliuola, e da me piu che me medesima amata. Chiaro conosco essere tutto vero quello che parli, e douerisse hauere piu di me assai pietade. Che senza speranza di piu figliuoli misera sola, & vecchia rimango, che di te giouenissima, & in alto grado salendo te fia cagione per longo tempo lietamente viuere, e gli anni miei iquali speraua con teco gratiosamente allongare se scurtano, essendo la tua andata di cio principalissima cagione. Hora è pur piacciuto al padre tuo, che tu te ne vadi, ne spero giamai di reuederti. ma considerando che questa tal partenza risulta in lui, & in ogn'altro suo amico, tanto vtile pace tranquilitade. e che in parte te doueresti cō meco insieme della mia misera vita racconsolare. E se in te o figliuola mia è punto rimaso alcuno amore materno, quanto piu posso per quello ti prego ti piaccia questi miei vltimi comandamenti seguitare. e primamente, che te sforzi con ogni solicitudine, & ingegno di compiacere honoratamente il tuo, e piu che padre, e Signore di Roma imperiale, & ancora t'ingegnarai con debita riuerentia il tuo marito seruendo fidelmente obedire, e sopra tutto ti comando, e prego che la tua bellezza honestissima reggere ti piaccia, perche ricordandoti quello piu che alcun'altra cosa suole essere cagione intra moglie, e marito cōmettere patibulata vita, e tal volta morte vituperosa se n'acquista, et ancora ricordandote te priego se mai alcun messo del paese di la

Digitized by Google

perauentura arriuasse di qua, te piaccia in qualche tua lettra per esser tu lontana, se punto di me te ricordi mostrarne. E perche il camino è longo, il paese è stramo, e di rado si puote maginare i casi auersi, che la fortuna p occulte vie alli viuenti apparechia, e p questo ho piu volte pēsato, e voglio che queste doe gratiose gēme d'oriental colore, lequale sempre ascoso ho longhissimo tempo p te riserbate, che nell'orso della tua cādida, et vltima vesta te piaccia reponēdo gouernarle, che sono di tāta, e tale valuta, che quello nō ne potresti adimāda re, che troppo maggiore pretio nō meritassero. E la giouane vdēdo le tenere, e cordiale parole della madre, era lei a tāto piangere prōta, che a pena colse tēpo di poter alcuna perfetta parola a perfettione cōdurre, e con pietosi sospiri plāgendo dapoi l'occultate gēme con grande doglia, cosi disse. Carissima madre l'angosciose, et astre pene, che cōtra mio volere vi lascio, mi doglio assai, e non già meno, che quello miseramente porto. E tanto in me pericolosa la vita rimane, quanto son piu tenera giouane, e meno vsata a patire si dolorosi casi. Ma pure doue sempre mi trouo uiuendo, mi sforzarò seguire tutto quello, che per tanto mio honore a bene imposto m'hauete. Et intanto Vrbano, Blanditio, e gli altri suoi vēnero qui ui alla dōna, laquale dapoi molti stretti, e dolci abbracciamēti fattogli ad Vrbano lagrimādo assai pietosamente, cosi disse. O carissimo figliuolo hora ueggio, che tu te ne uai, e teco te ne meni quella, che era solo primo, & ultimo conforto al uiuere mio, ne piu spero riuederla, laquale quanto piu posso humilmente t'arricomando, e al Signore tuo padre, lei il Soldano, e mi te piaccia d'arricomandarmi. E poi Lucretia prese, e nelle mani d'Vrbano la diede, e poi Lucretia con altre gentil donne, con passo lento insino alla naue la Sposa accompa-

Digitized by Google

gnando peruennero. & il Soldano similmente con alquanti suoi baroni, & con la figliuola ragionando auisandola, & ammonendola ancora ui uene. e dapoi alcuno pietoso sospiro lagrimando se dipartirno. e Lucretia, con Blanditio haueua appena potuto ottenere di menare seco una sua antichissima baila, laquale era stata ultima, e prima, a dargli con fidelta li nutriui alimenti, & essendo dal porto in mare alquanto allongatosi leuarno in alto le uele. e da Nettuno, e da Eolo fauoreggiati temperamente quelli confidauano, cosi lieti nauigando seguitauano lor camino, il nostro Vrbano non altro thesoro, che alla sua Lucretia hauea, quello ogn'hora mirando la mente occupata, e le piu volte seco istesso parlando dicea. Hora quale piu di me al mondo, & gratiosamente viue. Certo alcun'altro credo. E molti di quelli che di loro antica felice memoria fusse, che essendo possibile d'essere a paragone, non credo di letitia me trapassassero, ne credo che Paris della sua rapita Elena, potesse quanto io giamai contento gloriarsi. Hai Dio lodato ch'in te sperando viue, non puote al longo andare mal capitando perire. O quanta gratia me facesti Signore, quando a Blanditio nell'animo vennero i sottili auisi de non volere, che in tanta vilta faticando consumasse li anni miei. e certo prima a terra disceso non serò, che con soliti li passi, di Gioue, di Giunone, e di Himineo i suoi benigni, e sacri altari, con degne offerte da mi sarāno visitati, e di tanto quanto bene me han fatto rengratiarli, l'ho pure hora il mio desio cō meco, hor chi mi vieta il fine di quello, che piu oltra gliamanti di cercare desiderano; e queste tali parole dicea non altramente che facea il Re Thersо hauendo in naue seco Philomena. Blanditio e glialtri haueano gliocchi suoi alle gioie parendogli assai longo tempo di potere quelle in suo

Digitized by Google

vtile compartire, & erano già al loco giunti dal loro patrone dimostrato, la doue prima consigliati s'erano di mandare loro male intendimento ad esecutione, che quasi a mezzo il paregio di loro nauigare calarno le vele, e fermarno le naue pigliando porto ad uno inhabitato scoglio, da tutti generalmēte nominato l'Isola dispersa, laquale era de molti, e diuersi animali copiosa, e piu da mordaci, e famelichi Leoni, che d'altri si habitaua. e quiui Vrbano, Lucretia, e Blanditio, e gli altri con festa lieta dimostrarno. Et alquanto non molto dalla riua lontani, la ricca trabacca al patrone donata in vno pratello in alto leuando distendeano, e dentro vno letto da sarze e cortine aconciamente fece apparecchiare, e quiui mangiando, e beuendo, e sollozzando marinarescamente festiggiauano, e poi con suaui passi, e con alpestre note cātando incominciarno a danzare. E Blanditio a Lucretia riuolta pregandola, disse, che desse principio a qualche sua canzone, acio che glialtri tutti seguendo non mancassero. & ella quasi malinconica, si come fusse del futuro male indiuina, e del contrario infingendo con angelica voce altamente cantando, cosi disse.

Ohime che a forza partir me conuiene
Partir dal dolce loco, e gire altroue
Misera quando, e doue
Haura conforto le dolente pene.

Finita la sua canzone, e molti odendo il merauiglioso, e dolce canto, la sua canzone a seguitare tacettero. Et già il raggio del gran pianeta infiāmando le sue ruote per dare luogo alla notte piu che l'usato calaua, quando Blanditio ad Vrbano sorridendo parlaua dicendogli. Carissimo come figliuolo. Noi possiamo per tua principalissima cagione di te lodando gloriarci d'essere con teco insieme senza alcun suspetto

ricchissimi

ricchissimi diuenuti, & horamai è tempo che tu incominci della desiata Lucretia a prendere frutto. E per lo meglio habbiamo deliberato, che questa notte nel padiglione gliulti mi piaceri d'amore nel sposarezzo gustati, che vscendo di tale pensiero si vorrà con secreto conseglio domane determinare in qual parte noi possiamo piu securi l'acquistato thesoro fra noi compartendo. O quanto Vrbano di questo piu che d'altro lieto, e quanto volontiera ascoltaua le parole false di Blanditio, che tanto vere credea. Alle quale esser sempre a suoi piaceri apparechiato rispose. E di tutto quello che ordinaua contentissimo rimaneua, poi teneramente l'uno dall'altro accõmiatandosi si dipartirno. E Blanditio, e glialtri tutti nella naue s'assettarno. Et Vrbano con la sua Lucretia sotto il ricco padiglione nell'accortinato letto, lieti e gratiosi l'uno e l'altro intrarono. E la sua vecchia baila poco da loro lontano, in uno canto del padiglione in su vno picciolo letticello posando si dormia. Quando dapoi varii, e molti ragionamenti. Blanditio col patrone parlando dicea, che al tutto per piu loro segurtà, singolare bene, che solo lui andasse chetamente nel padiglione, e nel primo sonno gli duo nouelli sposi con l'antica baila, douesse senza alcun romore de vita priuare, accioche le desiate loro facende, con meno pericolo reggere si potessero. E che essendo loro morti il precioso thesoro potranno senza suspetto, fra di loro participando diuidere, Le parole de Blanditio piacquero assai al patrone, e senza alcun sospetto, & essendo l'hora terminata prese vno pontuto coltello dall'una mano, e dall'altra vno torchietto acceso, e piano attentamente, con vno solo compagno al padiglione peruenne, e quello in alto leuando, pianamente al letto andarono. Et li duo delicati sposi p loro scrizzare, o pure p Venere

Digitized by Google

troppa fra loro faticata. Vide ignudi, & li scoperti giacere. Et in quello che leuare in alto volea il coltello. Il patrone per ferire, si come fosse dal voler diuino spirato si ritenne, miran dogli si candidi, & si vezzosi, e belli di pietà, o da conscienza mosso, a drieto tornossi, e nel viso quasi turbato, a Blanditio disse. In alcun modo il core, ouero l'animo non patisse di soffrire de gli duo innocenti sposi, che io sia di si crudele, & abhomineuole morte cagione, & con troppo minore affanno, e piu securo vi mostrarò la loro morte, & mai di loro alcun ricordo serà. Hor che bisogna se non che nui occulti de quiui se dipartiamo. E loro con la sua baila, prouegano all'ingenio di Dedalo, o a gl'incanti de Medea rimanendo. & altro scampo alla loro misera vita nõ conosco. perche io mi credo, anzi certo sono, che duo giorni compiuti non siano, che da superchia fame il spirito mancando a loro si moriranno. E forse ancora non men tosto da qualche alpestra fiera diuorati seranno. E questo tal consiglio fra di loro molto esaminando piacque. Et senza in piu parole riuolgendosi dal pericoloso scoglio, con la naue alquanto dilongatosi. e col vento in poppa velliggiando con grandissima letitia, lasciando i duo sposi se partirono. E tanto velocemente nauigarno, che in pochissimi giorni forno in Francia, la doue Blanditio, e fratelli, haueua già in Parigi nel core d'habitare determinato. E non molto poi Blanditio al patrone riuolto in tal maniera, dicendogli parlaua. Noi siamo hoggimai giunti al loco la doue la tua fraterna cõpagnia, e dureuole affanno tu senti pregio, e guiderdone. E prima voglio che tutti questi arnesi, che forno per Lucretia consignati, e non piu hoggimai bisognaranno. Come tua cosa propia liberamente conceduti te siano. Et gli ricchi drappi d'oro, da maestreuole mani tessuti, tutti

Digitized by Google

per tuoi voglio similmente possedi. E la merauigliosa naue, nellaqual haueui già con tua fatica, alcuna particella acquistata. Ancora te sia come gli arnesi, e drappi, tua propia lasciata. E poi il pregiato barile, sfondando ne trasse tante gioie, oro, pietre, & perle, che merauigliose, & inestimabile ricchezza era a vederle. & alcuna di quelle gioie diede, ancora per la sua donna al patrone. Ilquale molto lieto di ciò ringratiandoli a Genoa ritornossi, et a suoi cõpagni de gli hauuti arnesi, ne fece a loro participando dono. Et ordinato ogni suo fatto con la sua picciola famigliuola in Catalognia nauigò per piu segurtà volse li la sua vita finire. et Blanditio, e fratelli a Parigi, con l'occulto thesoro, e cõ tutte l'altre cose n'andarono per modo, che con tanto ordine regularno i fatti loro che in pochissimo tempo de molte, e grande possessioni, et uille, tombe, e castella, de l'acquistato, e mal tolto thesoro cõprarno. e già per tutte le parte circonuicine della loro ricchezza, e gran sapere la fama trascorrea: non era ancora il giorno in tutto chiaro, quando con l'amata Lucretia Vrbano al suono de tonanti muggi feroci lioni, se dissedarono, & alquanto pigri leuandosi alla riua del mare, con loro vecchia lieti peruẽnero, credendosi Blanditio, e gli altri tre, la lasciata loro naue ritrouare. et intrando alquanto intorno, ne vedendo, ne vdendo alcuno, e già dell'ingãno accorgendosi, amaramẽte tutti a piangere cominciarno, dicendo Vrbano. O traditore Blanditio. Hora gli effetti di tuoi tradimenti me sono palesi. O crudele, e maluagio huomo, le tue falsitade hanno graue danno, ohime miseramente conosco. O iniquo, e maladetto huomo, non te bisognaua tante arte, con tanti falsi, e maestreuoli inganni a volere giongere la mia grande semplicità nella poca mia etade. O quãto poco d'honore, e fama te ne seguita

Digitized by Google

d'hauere ingannato per fare si vilmente morire mi pouero giouane, che di te se fidaua. E se questo, o peggio per hauere insieme consentito tanta iniquità meritaua, tu non doueui al meno essere quello a darne del tuo fallo, e mio tal penitentia. E se pure a te parea ch'io fosse di tanta miserabile morte degno. La innocente giouane, e la nõ colpeuole vecchia doueua tanta crudeltà farte piu pietoso. E con queste & altre simili parole forte piangendo, e battendosi il viso con le mani se cõsumaua. E da l'altra parte la dolorosa giouane maladicea il giorno ch'era nata. E dalla cotica i suoi biondi capelli da mortale doglia constretta laniando leuaua de l'ordine loro. El suo fresco, e candido viso, e già pallidito diuenuto, con le propie onghie sanguinando rigaua. E la vecchia baila per gran dolore tutta allentata piangendo, con voce rocca non restaua de confortarla. Et in questa amarissima vita tre giorni, o piu d'herbe solamente, e d'acqua salsa vissero. Ingegnandosi cõ la cõcauata mano l'arida, e secca bocca di tale acqua rifrescãdo bagnarsi. E poco poi il dolente Vrbano si pose in su l'herba verde, quasi piu di debelezza, che d'altro a giacere. E la sucturata Lucretia disperata d'ogni sua salute essere da qualche fiera lacerata desiderando, la morte humilmente chiamaua. Nel modo che la paurosa Andromada, nella riua aspettando d'essere da belua diuorata. Quãdo Vrbano tutto tremante, e timido, verso la sua Lucretia di fuori di la bocca appena tal parole sospinse, dicendo. O gratiosa, et innocente giouane, a me ingrato, e nocente, contra di te, e di tuoi perdona, che nel propio vero conosco la mia bassa cõditione essere in si vil stirpe notrita. Che io nõ ardisco in verso di te p posseduto matrimonio leuare il viso, e di te conoscendome la fortuna esser indegno, ha proueduto, come tu vedi, per separar-

Digitized by Google

mi,e come cosa ingiusta me ha recato a quello estremo fine la doue cõuiene ciascun venire,ma nõ si miseramẽte ritrouarsi. E per questa cagione per la tua humiltà spero che da te non mi sia negato aicun perdono,ilquale diuoto,& humilmente ti domando delle molte,e graue offese,& de falsi,e tristi inganni,& de maluase, e mortale ingiurie, che contra di te,e tutti li tuoi, ho per altrui consigli animosamente operato. E timido,e vergognoso,auisandote che non dell'Imperatore figliuolo,ma d'uno vile,e poueriſſimo hostiere essere mi trouo da lui al mõdo ingenerato.E tutto per dirubare il vostro thesoro,con artificiato magisterio,come vedesti,ne conducemo. E quello falso,e pessimo Blanditio,con le sue losengheuole parole,me n'ha dato quella penitentia, che al suo giudicio ho meritato.E tu cara,e nobiliſſima giouane,non degna di ciò, ne colpeuole d'alcuna cosa ti veggio per mia cagione, si come io in si pessima conditione capitata.E però di ciò confesso,e contrito,priego caramente la tua mansuetudine si degni a me indegno render perdono. e di parlare piu allhora, e non di sospiri si tacque.Quando la dolorosa Lucretia nõ restando di piangere con bassa, e debile voce, appena vdita, cosi disse.Ohime ch'el primo giorno conobbi,per la pouera, e poca compagnia,essendo a tanto,e si alto Signore disceuole questo douere essere sotto false parole,qualche inganno nascoso. Ma io non ardiua a palesare quello che dentro il misero core andaua per suo furore male indiuinando.Ma ogni suspetto annullai.Vedendoti solo gratioso,e signorile comparere,che l'aspetto della tua imagine penetrando nell'animo cioche tu essere al presente m'affermi,non haueria lasciato ne l'effetto matrimoniale di non essere tua,e per tanto ti perdono,come di cosa poco prezzando,tante e tale ingiurie

Digitized by Google

stimo. Che vedi che questa è vna minima parte de nostri guai appo questa ingiuria mortale, che tu vedi visibilmente con quanto dolore n'ha la fortuna apparecchiata. e già era a l'uno, e l'altro noioso, per poco loro spirito il parlare. e da sedere appena leuatosi insieme nel padiglione intrarno, e di sopra il basso letto posarono i stãchi membri riposando a giacere, dicendo. Che per non essere preda, dopo la loro morte d'alcuna bestia, o vccello, quiui di finire la loro dolorosa vita deliberarno. & erano quasi a ciò vicini, quando per auentura, una naue de leuante carica, con le spiegate vele, da soffianti uenti ne uenia. e quelli mirando, vidde nel dubitoso scoglio, il ricco padiglione, dalla longa disteso. e quiui ciascuno firmato l'occhio d'inestimabile merauiglia. non sapeano, non che indouinare, ma imaginare, che cosa in alcuno modo essere potesse. perche a ciascuno di loro era già noto, che per grãtimezza delle mordaci, e pericolose fiere, non che andarui, ma appressarsi, ciascuno timea. e con questi tali pensieri d'andarui, piu uolte il si, el no, nella loro mente vacillando non sapeano che farsi. e pure in fine, per uolere di quello, che era accertarsi, da uolonta sospinti u'andarono. e di la naue al scoglio, quasi tutti discesero, e ratti al padiglion andorno, e quello in alto leuando, vidde gli duo nouelli sposi, quasi finiti, abbandonati giacere. E dal patrone piu d'una volta chiamatoli appena gliocchi leuarono. E variando non poteano alcuna sua parola di qualche effetto, a perfettione condurre. Et in quello istante furono dal patrone suauemente alla naue, con le quasi mente morta baila portati, & a lato il foco, con pretiosi liquori bagnati, e stupizzati, tanto che rihauuto quasi il perduto cõforto, incominciarno con delicati, e ristoratiui confetti, et antichissimi, e solenni vini, confortando a ristorarli. e

Digitized by Google

dopo alquanto riuoltati al patrone di tanto bene regratian do dicea. Che loro e le sue cose glierano in eterno obligati. E possendoli alquanto di longe menare gli parea d'ogni loro pena essere in parte ristorati. Et il patrone parendogli ne l'aspetto loro di nobili affare, quasi tutto timido, e reuerente quale fosse la cagione di tanto loro male, addimandogli. Nõ indugiò a tale dimanda, Lucretia la risposta, e per non mostrare quello che era, cosi disse. Vero è ch'el nostro padre è stato longo tempo a seruici del Soldano, la doue con questo mio fratello nati siamo. E già era di la palese per tutto l'odio sa, e mortal guerra, fra lui e l'Imperatore moltiplicata. e p timenze delle nostre cose, e piu de noi medesimi. La maggior parte de quelle a Genoua, per piu segurtà mandamo, & il no stro padre già dal Soldano licentiato, gli fece prima che ce partissemo de molti arnesi, e gioie, ricchissimi doni, liquali secondo gli effetti ch'io ho veduto forono d'ogni nostro ma le principalissima cagione. Che in vno legno di Catelani, nelquale fidandone salimmo, per fine al deshabitato scoglio nauigando dando cagione a rifrescarne scendemo. e la notte seguẽte nella forma, che ne ritrouaste senza il caro padre, soli con la nostra baila ci lasciareno, in modo, che potemo di re che solo per vostra virtù, e gratia da morte a vita suscitati ne hauite, e driedo questo da gran compassione di se meda sima, di nuouo cominciò amaramente a piãgere. Et il pietosa patrone cõ larghe promesse, e dolce parole, s'ingegnaua lei, & li altri quanto piu poteano confortarli. & fra di loro di ceano essere douea costei il fiore delle bellezze, e di costumi di quante donne al mondo di vedere se diè mai, e maledicen do la forza, et il potere di coloro, che di tanto loro male sono stati cagione. ne si crudele, et aspra morte li si potrebbe p al-

Digitized by Google

cuno apparecchiare, che di peggio non meritasse. e con questi tali, e molti ragionamenti al porto di Napoli peruennero. e prima che a terra discendessero la delicata Lucretia della sua focosa ingiuria, e dalli graui dolori alquanto impedita, cō lieto riso, e gratioso, verso al patrone riuolta mosso tal parlare. Caro amico, e cordiale fratello del tuo piatoso soccorso non quanto conuiensi, ma secondo nostra possibilità de te ringratiamo ogn'hora, pregando Iddio ti renda per noi quanto tu vuoli degno merito, pregandote per quel dolce amore, & vera pietà ch'al duro scoglio abbandonati ne mostrasti. Che ti piaccia riceuere da noi poueri il padiglione, ilquale con tanto lieto animo, e liberal te doniamo, accio che a ti sia della nostra miseria memorabile testimonio. E quello odendo le parole della giouane, gli parue ancora piu che prima douere essere lei nobilissima donna, e di merauigliosa fama, e dolce e soaue loquella, al mondo discesa, e tutto beniuolo, e reuerente dicea egli nō meritare per si picciola cosa si alto dono, disdicendo quāto piu puote di volerlo negaua. Ma tanto fu da prieghi solēni di Lucretia costretto, che dopo molte negatione accettarlo conuēne. Et poco poi la donna Vrbano, e la vecchia baila in terra col patrone discesero. Et alquanto accōpagnatoli accōmiatandosi l'uno dall'altro si dipartirno. Il patrone alla naue tornatosi, prima il pregiato padiglione nella cassa saluando ripose. poi ad ordinare de scaricare la grauosa naue, et altre sue facende mercadantesche essercitandosi operaua. Et Vrbano, e la dōna già haueano in vna potea de rigatieri i suoi vistosi, e colorati pāni, in oscuri, e grossi tabarri cambiati. E poi come poueri peregrini verso Roma presero con suaui passi il loro camino, et in pochi giorni alla terra peruēnero. Et Vrbano poi che dētro furono, dritto con

Digitized by Google

la sua Lucretia, e con la fidel nutrice, all'albergo del vecchio hostieri, e credibile padre n'andarono. Ilquale quello nõ piu tosto veduto, il riconobbe, dicendogli. Quale presontione, o quale ffrenato tuo ardire t'ha mosso a venire con tale gente alle mie case. Che quando piu el tuo aiuto dibisogno m'era, e tu come maluagio e reo, senza cercare cõmiato da me ti partisti. Et hora come huomo di te, o di tua sante, o poco, o niente bisogno, voglio accommiatando te diparti. A l'alte e minaccieuole parole di l'hostieri tutti quelli della casa vi corsero, fra quali la madre d'Vrbano vi venne. E perche nella sel ua fu notrita, & alleuata, Siluestra era nominata, laquale come vidde il figliuolo, subito conosciutolo, si corse ad abbracciarlo, e mille dolci basci, o piu, credo gli diede, lagrimando prima che da lui se spiccasse. e poi tutta pietosa, & humile a l'hostiero riuolta, a cui pregollo, che solo per quella sera li piacesse con le doe dõne albergarlo, e poi el seguente prouederebbe alla vita loro. E da Lucretia, e da glialtri circostanti era da solenni preghi l'hostieri stimulato. Ne per preghi de la madre, ne parole della baila, ne pietà d'Vrbano, o d'altra persona hebbero forza di potere dal suo duro, e pertinace proponimento rimutare. E Lucretia allhora con alto volto disse. di troppo piu mortale ingiurie di queste ce ha piu uolte fortuna apparecchiate, e siamoci fin'hora qui viui da essa diuisi, e simile pensando a te senza tuo ricetto viuendo resistere. E dopo tale parole con Vrbano Siluestra, & la baila seguitando se dipartirno. Hora hauea questa Siluestra madre d'Vrbano vna sua vicina a lei molto beniuola vedoua, antica, e ricca, e l'una, e l'altra insieme amandosi, si confidauano, e tutta prõta, e sigura, come d'uno medesimo corpo nate fussero, a casa di lei i discacciati peregrini, con fatica condusse,

Digitized by Google

ro.& ella veggendoli,e sapendo chi loro erano con lieto viso,e gratioso gli riceuette,e dapoi conueneuolmente hauendo loro dato mangiare, gli condusse in vna buona,& acconcia camera a dormire. Et Vrbano da graui,e malinconichi pensieri imaginando qual vita douea essere la sua, pare che tutta notte hor qua,hor la riuolgendosi, senza alcuno sonno trapassassi.& ricordandosi di Lucretia,parea che mirandola a suoi dolori alcuno refrigerio gli porgesse. Alquale ella vedendo,cosi disse.Dolce marito,& a me piu caro,che tutto il mondo,non so se corporale infirmità,o patibulato animo,o angosciosi pensieri,che piu questa notte,che l'altre ho veduto te senza sonno patibulando sospirare,e pertanto conoscere di quello che n'ha i cieli ordinato , o quelle che consentimento de destino non si puote giamai per alcuno argumento humano,da tale volere discorrere,non già per tua colpa,anzi per diuino giudicio destinato.O pure la nemica fortuna ha forse voluto,che in strani paesi,e de molti pericoli intorniata sia condutta.E solo di letitia vno conforto me rimaso,ch'io me veggio contentissima piu di te,che d'altro esser mogliere.Et il primo giorno ch'io te vidi tutta a te me diedi con animo determinato d'essere tua.Benche habbi alcuna cagione di dolerte,e massimamente vederti,non che ad altri, ma dal tuo vecchio padre refudato.E benche te paia graui, non è da consumarse,come fai. Auisandoti con la gratia de Dio,e con l'antiuedere della mia cara madre,nō credo delle opportune cose al viuer nostro insino alla terminata vecchiezza,ne manchi giamai.Intanto che Lucretia queste tale vtile, e piaceuoli parole ad Vrbano diceua,lequale tutto lieto con diletto ascoltaua.e mentre che l'effetto di esse nell'animo ricogliendo andaua,il giorno apparue.E già il viuo sole con

Digitized by Google

gliardenti, e chiari raggi cominciauano per tutto a dimostra re a viuēti la luce loro. Onde costretti da quello per forza leuarno, et Vrbano, la madre, e Lucretia presero la via verso Campidoglio, et andarono al lato al gran palazzo, la doue ricchi banchieri, & nobili mercadanti dimorauano. E tutti, e la piu parte la merauigliosa bellezza di Lucretia mirando lodauano, parendoli istranio, che sotto si vile capello, fosse si gratioso viso, & angelico coperto. E lei honestissima giouane hauea già in mano tratto l'una dell'occulte, e preciose gē me fuore. lequale non prima da mercatanti, e d'altri perfetti gioielieri vedutola, che di grandissima valuta, e gliocchi di quella inuaghiti prezarno per modo, che ducati settantamilia, o piu da molti proferti gli fu. e senza altro conseglio libe rādo la diede. Di quali dinari parte ne tolse, e glialtri in deposito a loro lasciādo li serbaua, e di quindi partironsi alla la sciata casa ritornonsi, e l'altro giorno venente, per mani de sensali a ciò deputati vno nobile, e bellissimo palazzo nō mol to da quello dell'Imperatore lontano cōprarno, e de leti, e de cortine, e molti apparamenti, et altre cose necessarie alla casa assai abondeuolmente lo fornirno. Et essendo de fanti, fantesche, e famigli, e caualli, cittadinescamente forniti de ricchi drappi, e finissimi panni, Lucretia, Vrbano, e la madre, e tutti glialtri, secondo il grado loro splendidissimamente. Et hauendo hora ordinatamente ogni lor cosa Lucretia assai bene regulata ad Vrbano con lieto viso pregandolo piaceuolmente, disse. che gli douesse piacere per honore di lei, e piu alla nobiltà di suoi genitori hauere riguardo in modo alcuno non douesse arte alcuna manuale essercitare, e che gliera assai piu che altro caro, che con glialtri baroni la corte imperiale douesse famigliarmente seguire. Piacque ad Vrbano

Digitized by Google

le parole di Lucretia, e come quella disse, cosi fece, e non molti giorni dapoi hauendo udito l'Imperatore le dolce maniere, e bei costumi d'Vrbano, gli venne posto gliocchi adosso, con tanto tenero amore, che mirandolo lagrimaua, ricordandosi del suo figliuolo Speculo, che pochi giorni auãti era con amarissima doglia del padre, di questa uita passato. e tanto quanto piu Vrbano l'Imperatore miraua, tanto gli pareua per vera, e propia simiglianza il suo figliuolo vedere. E per questo, e per li suoi costumi gentili, venne a lui in tanto amore, & gratia, che cosa alcuna non hauea si cara, che negata glie l'hauesse. E Lucretia da l'altra parte in vna camera separata, hauea fatto acconciare suoi artifici, in liquali ingegnosamente tessendo, e lauorando con sua mano vno drappo d'oro, e di seta, con tanti ricchi, e preciosi lauori, che era vna bellissima cosa a vedere. Et intanto che loro in cotal uita dimoraro, auenne che vno giorno il patrone nominato Girardo, con alcuni suoi compagni la naue lasciando, a Roma con lo suo donato padiglione ne vẽne, con alcuni mercadanti mostratoli, e subito con loro il mercato di quello, che ne addimandaua ottenne. & hauendo d'esso assai piu quantità de dinari, che non se credea, tutto lieto con suoi compagni alla naue tornossi, liquali da Girardo d'hauere vna parte de tali dinari fra loro sperauano, e quelli come sua cosa appropiatasi di uolere dare loro alcuna cosa negaua. e per questo egli sdegnosamente se partirno, & all'esequitore di Roma occultamente andarno, e poi per ferma promissione, e affidati che forno dissero, come Girardo hauea in Leuante piu volte con cose necessarie, & arme nauigato, e quelle uendute, e baratate con gli auersarii del nostro Imperatore, ilquale odendo subito a Napoli Girardo fece prendere, & a Roma ligato.

Digitized by Google

& stretto condurlo, e la naue, e l'altre cose stabile, & mobile alla camera Imperiale fece confiscare. e da lui saputo senza tormento, tutto questo essere uero, fo in perpetua carcere per sententia publica giudicato. Ogni giorno sollicitaua l'Imperatore contra il Soldano il passaggio, e tanti Baroni, Capitanei di gente d'armi, & Ambasciatori a Roma concorreano, che appena dentro capire ui poteano. e la pauro sa, e di ciò dolente Lucretia non sapea che farsi dubitando, e fra se dicendo. Hora il termine curto, è presso all'Imperatore palese, io essere del Soldano figliuola. Ohime in quanta pessima uita trascorsa mi ueggio, se di me a qualche pietà l'amore ch'el porta ad Vrbano, non l'inducesse, ne deggio però ragioneuolmēte per colpeuole d'alcuna cosa essere punita. e non mi sento essere di tanti, e tali inganni contra il suo volere operata. e sforzarommi quanto piu potrò d'essere a lui saluando il mio honore beniuola. e pochi giorni era, che delle delicate, & odorifere uiuande, che nel suo paese gustando s'adoperaua, non glie appresentasse. e quello lieto di ciò accettando, e la sua fama lodando, rigratiaua. e cosi continuando, in poco tempo fornito el pregiato, & ricco drappo. A lui da parte di lei, reuerentemente presentollo. Ilquale come lo uidde di quello inuaghito, e come mirabile, diletteuolmente il miraua, lodando l'opera, e sottili, e reali lauori essere da si maestreuole mani composti. Hor mentre ch'el straccoreuol tempo passaua, di ciascuno paese all'Imperatore sottoposto, ogni giorno ambasciatori assaissimi da parte de loro cōmuni appresentando, obligando, e proferendo, contra il Soldano, a lui concorreano. E perauentura per piu sauii, e sufficienti, Blanditio, e fratelli, da parte del cōmune Parisino, a proferire all'Imperatore mandati forno. E non molti giorni, che

Digitized by Google

Blanditio, e fratelli, cō alcuni altri mercadanti dinanzi al palazzo di Lucretia, quando in quella fattasi alla finestra trapassauano. e non prima vedutogli manifestamente con vno combattimēto d'animo da lei conosciuti furono. e subito mandato per Vrbano disse, come dauanti a loro palazzo Blanditio, e glialtri trapassando senza essere da loro veduti, veduti haueua. e che per occulte vie s'ingegnasse sapere la cagione di la loro venuta. e quanto fosse quiui sua dimora con sollicita, e secreta cura s'assottigliasse di sapere. Alquale poco spatio di tempo gli diede fortuna operata via, che ogni loro affare verificamente seppe. E nō che lui e Lucretia non stesse molti giorni con affannati, e dubbiosi pensieri, per non sapere prendere di ciò partito alcuno, che non vedeano potere de suoi nemici vendicarse senza essere lui, e Lucretia pericolosamente palesati. Ma vno giorno pure reuedendo Lucretia, Blanditio per la terra a suo diletto passeggiando diportarsi, e ricordandosi, e non senza dolore lui esser stato cagione d'alta, e ricca donna picciolissima, e miserabile diuenuta. e cosi tutta disdignosa, con voce rigida, e turbata verso Vrbano lagrimando, disse. S'io douesse con le mie proprie mani della riceuuta ingiuria disposta sono contra Blanditio in tutto, o in parte vendicarme. O quanto queste tale parole ad Vrbano piacquero, dicendo a lei. Nobilissima donna nel vero conosco, che tu hai legittima cagione di dolerti, e non se porria tanto verso i nostri auersarii incrudelire, che di troppa maggiore punitione non fossero degni. Ma per dio retienti di non volere tale proposito seguitare, e non volere senza alcuno vtile, & honore mettere nostra vita in abbandono. Tu sai quanto la nemica fortuna, n'è stata crudele, & quanti casi fortunati contra il suo volere habbiamo trapassati, &

Digitized by Google

hora mi pare assai piu che l'usato di noi diuenuta pietosa. e conosci, e vedi in quanto amore, e gratia dell'Imperatore saliti siamo. Adunque non volere essere tu stessa cagione di tor cene, e mettere a partito il pericoloso, e debile stato la doue siamo. E Dio ueditore di tutte le cose, e gouernatore del cielo, e della terra. e come giustissimo giudice non creder tu, che lasci i mal fattori impuniti, e gli buoni non siano remunerati, & adunque lasciamo loro a lui nelle sue mani senza piu badarci. e lui come sapeuole de nostri bisogni sperò, che recarà noi a buono, e disiato fine. Era contra Blanditio in Lucretia tanto acceso l'ardore della punitione, che poco, o niente senza alcuno frutto ricoglieua d'Vrbano le parole, anzi riuolta a lui disse. Se mai gratia alcuna ho verso di te meritata, quanto piu posso te prego, che con piu riuerenti, & honesti modi, che tu saperai di gratia singolare all'Imperatore domanda, che per tuo amore, e mio, gli piaccia dignarse cō alcuni suoi baroni, e con li tre ambasciatori Parigini, de venire questa seguēte mattina, con noi domestlicamente a desinare. ne altro cerco se non che loro veggiano, che noi ancora viui siamo, e quanta gratia, amore, e fede ne porta l'Imperatore, & questo vedendo Blanditio, e fratelli, ne porteranno si grauosa pena, & intanto dubbio della loro vita staranno, che quasi me parerà d'essere in parte di tanta ingiuria vendicata. Ma lei hauea nell'animo disposto, e firmato, che prima, che stare in tanta dubbiosa vita, e veder i suoi auersarii in tanta felicità alle sue spese trionfando gloriarsi, di mettersi a risigo di morte per poter di loro fare vendetta, & esecutione. Vrbano vdendo quello, che quella prima hauea detto, quello medesmo giorno prese con l'Imperatore loco, e tempo, e con modi dolci reuerente-

Digitized by Google

mente da parte di Lucretia, a desinare tutto lieto per la se-
guente mattina inuitollo. Alquale egli esser apparecchiato
gratiosamente rispose. E rapportato a Lucretia, cõtentissima
si diede subitamente, con gli suoi familiari, & altre donne ad
adornare camere, sale, e molte altre cose ordinando, & asset
tando s'ingegnaua di far si magnificamente quello che a ta-
le, e si fatto Signore merituolmente conuiensi. E similmente
tutte quelle cose opportune a conuito, e bisognose con ogni so
licita cura sforzandosi, che a terminata hora fossero la matti
na abondeuolmente apparecchiate. e cosi l'altro giorno ve-
nente, Blanditio, e fratelli, con molti altri Baroni al palazzo
di Lucretia, con l'Imperatore per desinare vennero. Ilquale
dalla benigna, e gratiosa Lucretia, fu con letitia grandissima
riceuuto, dicendogli. O sopra ogn'altro magnifico, e singo-
lar Signor mio, dapoi ch'el me per voi tanto, e tale bene con
ceduto a dignarui, che mi, e la mia pouera casa con la vostra
magnificentia, e presentia intendiati visitare, e d'honore, e di
fama, mi posso di ciò, piu che altra gloriare, & hoggimai di
me non potrà seguire, se in contrarii effetti a miei desii, che
a ciò pensando contentissima rimanga. e se le cose non sono
cosi imperialmente ordinate, quanto al vostro alto, e gratio-
so animo conuiense, piacciaue hauerme in parte per escusata,
che sapete che cõmunamente le donne sono la piu parte di
poco, e vilissimo animo dotate. Allaquale quello rispose, che
ciò in lei non parea. e quello che fosse per lei ordinato nõ po-
tea alcuno mancamento d'honore seguitare. e se pure in ciò
mancasse, ch'io nol credo, non potrebbe essere si grande, che
solo con la vostra presenza non fosse annullando supplito. e
con queste, & altre simile parole, e dopo data l'acqua alle
mani, e prima l'Imperatore ad vna tauoletta solo volse, che

Lucretia

Digitized by Google

Lucretia appresso a lui sedendo mangiasse, e glialtri tutti a l'altre tauole, secondo loro conditione, ordinatamente messi, e quasi parea a Blanditio, si come lui sognasse Vrbano, e Lucretia riconoscere. Ma non che lui credesse essere da loro riconosciuti. E con questi duri, e noceuoli pensieri, poco o niẽte mangiando sospiraua, e già da paura impedito, miraua i fratelli, che erano da tali, e si dolorosi pensieri similmente assaliti. O quanto loro volontiera, se potuto hauessero accõciamente si sarebbeno senza licentia allhora traffugati. Dall'altro lato l'Imperatore mangiãdo pensaua l'infinita bellezza di Lucretia, e li belli, e diletteuoli modi, e reali, & angelici costumi, e la dolce, e soaue loquella, con mille altre virtù, che vnitamente in essa possedeuano. E fra se stesso esaminando particularmente diceà non douere essere costei altro che di nobile, e gentile sangue discesa. E finito loro mangiare, & abbattuto intorno tutte le tauole, riuolto a Lucretia in tal modo parlando disse. Egliè piu giorni carissima donna, che molto da molti accertandomi della vostra velocissima fama, e delle singolar virtù manualmẽte operate. Et hora veggio, e conosco voi essere di troppa piu laude degna, che non stimaua allhora il mio imaginare, si come i veri effetti apertamente al presente dimostrano, e che a lui sarebbe caro di sapere, donde e di cui nata fosse, e similmente d'Vrbano la sua generatione sapendola gli chiarissi. Auisandoli che loro primi, e glialtri parenti, insino al terzo grado felicemente honorando gradirli. Laquale ciò odendo disubito disubito da sedere leuatasi, e dauante a lui ingenocchioni postasi, tutta tremante con molte lagrime il suo parlare mosso, dicendo, prima che ad altre parole peruenisse, volea di singolare gratia, per uera promissione la sua fede, che d'ogni cosa che contra di lui, e del suo Im

Digitized by Google

perio per lei,o per Vrbano operata fosse, gli concedesse libe ramente perdono,e che odendo il fine si pensaua,che in parte il meritaua. e egli a lei piu volte dettogli se leuasse,e nol facēdo per mani la prese,e di terra,in piedi leuatola,con lieto viso, sorridendo rispose. Che imaginare non sapea cosa al mondo tanto graue,che potesse hauere forza de cambiare lo amore,e la fede,che hauea in loro teneramente posto,e che la promessa fede gli daua. E se dell'Imperio,non che ad altro se fossero ingegnati di cacciarlo,senza alcuna eccettione libe ramente gli perdonaua,ella allhora alquanto rassicurata con piu lieto viso altamente disse. Si come Blanditio,e fratelli haueuano Vrbano in Leuante al Soldano per Speculo condutto,e come era di lei padre,& i modi,e la maniera,e come p inganni fu da Vrbano ispogliata,e del rapito thesoro, e come fu lasciata,e la cagione del scampo,tutto a punto ordinatamente raccōtogli. Lo Imperatore vdendo gli parea quasi sogniare,e tutto stupefatto di quello che lei dicea. a Blanditio se ciò fusse vero addimandollo. Ilquale confessatoli addimandaua perdono. Niente a lui valse,che con fratelli furiosamente furono presi,& in quella propia prigione,oue era Girardo incarcerato messi. de stranio caso,e nuouo accidente era forte fra lui stesso l'Imperatore conturbato,e varii pensieri contra la donna,& Vrbano,tallhora la mente tempestando vacillando andaua. Ma era tanto il beniuolo, e tenero amore,che ad Vrbano per simiglianza di Speculo portaua. Che in ver di lui non potea in modo alcuno incrudelire. E de Lucretia similmente conoscendo lei non colpeuole,& alla promessa fede,e le sue virtù nobile,e bei costumi,l'haueua si inuaghito,che d'uno perfetto,e buono amore,piu che alcun'altra honoratamente amaua,e presente Vrbano tal parole mouen

Digitized by Google

do gli disse. Cara giouane mi graua, e dole assai, che del Soldano principale mio inimico, che tu di lui sei figliuola ingenerata, considerando la mortale guerra, el grande essercito, contro di lui apparecchiato, per l'odio, e mal volere, che molti anni ragioneuolmente gli ho portato, e di portare intendo, e si come auersario d'ogni mio bene, & honore cercato vendicarmi. E tu con lo tuo Vrbano potete securi, e senza sospetto nella mia terra dimorare. e voglio di piu stretti, e cari amici che habbia, nel numero loro siati consignati, e seguendo di bene in meglio, vi farò honoratamente in alto grado felicissimi salire. e se d'Vrbano fosse padre, o fratelli, o altri cõgionti viui rimasi, piacciate dirlomi, acciochè piu vostro honore io possa a loro difetti, o mancamenti supplire. Vrbano cõ gliocchi a terra vergognoso, disse d'essere figliuolo d'uno hostiero di bassa conditione, e vilmente nato. Non lasciò l'Imperatore per questo, che non mandasse a dire per vno suo familiare all'hostiero, che a lui venisse. E mentre che queste tal cose seguiuano, lo incarcerato Girardo, ordinatamente da Blanditio seppe la cagione di la loro presura, e quanto amore alla donna l'Imperatore portaua. E questo odendo lieto di tal nouella, per vno secreto messo fece loro a sapere, che vno stato longamente in pregione, d'una cosa occulta del Soldano era bisogno di palesarla. E questo odendo loro il fece sotto buona guardia venire. e come Lucretia il vidde, honestamente quasi lagrimosa di lui pietosa abbracciollo. e della cagione d'essere si miseramente accapitato gliaddimandaua. e quello presente l'Imperatore come, e perche era stato da suo cõpagni accusato, in questo piangendo gli narraua. E già haueua da Lucretia l'Imperatore saputo si come Girardo era stato cagione di loro scampo, quando furno nel scoglio da Blan

Digitized by Google

ditiò lasciati. Ilquale con gli fratelli già da quattro caualli le loro membra diuidere se douea, se nō che Lucretia di gratia volse che la loro misera, e vile vita, in perpetua carcere, per meno crudeltà finisse. Et essendo già dall'Imperatore cō molte carezze Girardo liberato, gionse su la sala tutto timido, e pauroso il vecchio hostiero, alquale l'Imperatore disse, che p honore di Lucretia, e d'Vrbano suo figliuolo il vilissimo suo mestiere abbandonasse. E che à ciò prouederia con meno fatica, e piu vtile appresso Vrbano, per modo ch'el poterà honeuolmente gouernarse. Alquale tutto tremante il vecchio hostiero rispose, che in tutto i termini di sua vita figliuolo alcuno non hebbe mai. Ma come propio figliuolo, per fin da picciolo Vrbano alleuato hauea, e per rispetto d'una sua madre che d'honore, e di fama ricomperare non si potria. E questo odendo Lucretia, & Vrbano si feccero di ciò grandissima ammiratione, si come quelli che se credeuano che lui fusse il padre. E l'Imperatore ad Vrbano già riuolto disse, se lui ò Lucretia sapessero se morto, o viuo fosse, di cui nato era il padre gli dimostrasse. Alquale Vrbano ancora stupefatto disse, che altro padre, che l'hostiero non conoscea, e che fine a l'ultimo del suo parlare, si credeua esser nō d'altrui, ma di lui figliuolo. E che la madre gli hauea p suo vero padre l'hostiero consegnato, parendo alquāto questo all'Imperatore strano, pregollo che lei facesse per chiarezza di ciò anante venire, laquale di quindi poco lontano, con l'antica baila, a lui domestlicamente venne. Era questa Siluestra madre d'Vrbano giouenissima donna, e di tante bellezze, e laudeuoli costumi dotata, che non ostante che la fosse in selua notrita, in ogni riseruato locò potea capire. E reuerentemente dauanti a lui ingenocchiata con gliocchi bassi, e vergognosa, addimandogli

Digitized by Google

quello, che a lei sua nobile, & eccelsa Signoria dimandaua. Et egli hauendola già fatta leuare disse, che per alcuno modo per lei il vero di quello, che addimandaua negato gli fosse. E se Vrbano era propio figliuolo legittimamente di lei ingenerato, e di cui, e doue il padre fosse, gli piacesse di narrargli. Allhora con dolce, e soaue loquela, con grãde riuerentia timida rispose. Che essendo vno giorno fuori di Roma, fra le selue in vna picciola casa rimasa, & aspettando io la mia cara madre, furiosamente quiui sopra sera venne vn bellissimo giouane, con vna testa di Cinghiale, al mio parere da lui poco auanti morto. E se le sue parole non mentino piu volte m'affermò egli esser principale prouisionato de quelli, che nella vostra corte dimorano. e con losenghevole parole sotto nome di matrimonio, voleua da mi quello, che piu che la morte negaua. E per nõ volere essere piu seco a paragoni, di fuori della mia picciola casa fuggendo me prese, e per forza la mia verginità fu da lui rapinosamẽte violata, per modo che Vrbano di lui, e di me cõtra mia voglia ingenerato nacque. E cosi dicendo Siluestra queste tal parole. L'Imperatore di tenerezza lagrimando miraua lei nel viso. E per essere ancora piu certo di quello, che certissimo era. Addimandogli se p amore, o per premio alcuno, dono da lui riceuuto hauesse. La quale rispose de si, e di borsa tratto il caro, e ricco anello a lei donato, et a lui in mano riuerentemente lo ripose. Ilquale nõ prima veduto lo riconobbe. E con l'aperte braccia, honestamente ad abbracciare la corse dicendogli. Fidelissima dõna. Io son quello, che per superchio amore contra tua voglia seguitti il mio disio. & hora è il tempo d'essere d'ogni tua fatica remunerata. e di la tua verginità da mi cõmaculata, e di la tua longa, e passionata vita. Et essendo iõ stato cagione di

Digitized by Google

ciò voglio esser quello, che gratia, e degno merito honoratamente ti renda. E detto le parole in presentia d'assaissimi baroni, e cauaglieri, con quello memorabile anello d'oro, d'amore testimonio lietamente sposolla. E per sua legittima, e cara donna lei già Imperatrice diuenuta riceuette. E poi il suo Vrbano abbracciando, e stringendo, non si sotiaua mirarlo. E la sua Lucretia, come carissima nora honoraua. Et al vecchio hostiero, e Girardo patrone fu senza niuno manco a lui ogni sua cosa restituita, & a l'uno, & a l'altro si fatta prouisione consignata, che per superchia ricchezza in pochissimo tempo il loro mistieri abbãdonarno. e Blanditio, e fratelli, dapoi a loro mal guadagnata, e pduta ricchezza, nella chiusa pregione, con pessima, e miserabile vita consumarno glianni loro. E l'Imperatore con Siluestra Imperatrice, e con Vrbano, e Lucretia, con la sua Baila, e glialtri, al suo reale palazzo, con festa grandissima andarono, tenendo bandita corte longhissimo spatio di tempo, abõdeuolmente festeggiorno, e già per tutto il suo imperio hauea fatto notificare, che ciascuno l'arme riponendo ne i loro paesi se ritornassero. Auisandogli che con stretta amicitia, & vero parentado col Soldano hauea fatta vera concordia, e pace. E per questa cotal forma lo Imperatore, Vrbano, Lucretia, e Siluestra Imperatrice, per se e tutti insieme dominando lietamente finirono, a l'ultima vecchiezza glianni loro, con amore diletto pace, e tranquillità.

IL FINE.

Stampata in Vinegia per Bartolomio da Lodrone detto l'Imperadore, e Francesco Venetiano.
M. D. XLIII.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google